

Violante: "Il sindacato scudo per difendere la democrazia"

L'ex presidente della Camera protagonista dell'iniziativa lanciata dalla Cisl

di Federica Cravero

Andare a scuola di politica, come si faceva una volta. Tornare a un ruolo del sindacato che vada oltre le trattative sui contratti e recuperi un ruolo pedagogico nei confronti dei lavoratori, in quanto cittadini. Parte da un'idea di Franco Aloia, storica figura della Cisl, l'idea di avviare un percorso di riflessione sulla democrazia rivolto a tutti i cittadini e in particolare a chi rappresenta i lavoratori. L'appuntamento ieri al Circolo della Stampa era con Luciano Violante, che è stato magistrato e parlamentare, autore del libro "La democrazia non è gratis - I costi per restare liberi".

In platea erano molti i funzionari e delegati sindacali che hanno partecipato all'incontro, promosso da Cisl Piemonte e Cisl Torino-Canavese e moderato da Enzo Pappalettera «per riflettere sul momento che stanno vivendo le democrazie, messe sotto attacco dai regimi autoritari in un clima di emergenze e grandi cambiamenti: le guerre, le migrazio-



▲ Il convegno

In alto, l'ex magistrato Luciano Violante (a sinistra) con Luca Caretti, segretario aggiunto Cisl Piemonte. Sopra, Franco Aloia, storico dirigente della Cisl

ni, la transizione digitale, l'intelligenza artificiale, il riscaldamento globale...», spiega il segretario generale Cisl Torino, Domenico Lo Bianco, sul palco con il segretario generale aggiunto della Cisl Piemonte, Luca Caretti.

«La democrazia è in pericolo e il più delle volte i cittadini non se ne rendono conto, la danno per scontata - sottolinea Aloia - Ma il sindacato può avere un ruolo importante perché ha gli strumenti per diffondere conoscenza e consapevolezza. le assemblee, le 150 ore per il diritto allo studio... tutti momenti di aggregazione e formazione che possono assumere un ruolo simile a quello

che una volta avevano le scuole di politica».

Altri tempi, altri anni. Quelli in cui Franco Aloia era un giovane sindacalista e Luciano Violante un giovane magistrato, già assistente all'università di Aldo Moro, «e si parlava fino a tarda sera del ruolo dei partiti e delle organizzazioni sindacali». Dopo mezzo secolo la discussione è ancora aperta: «Negli ultimi tempi - racconta Violante - il partito-comunità si è esaurito, mentre il sindacato-comunità non ha perso il suo ruolo. In particolare in questo momento delicato di passaggio epocale, il sindacato ha colto il cambiamento dei processi di produzione e ha continuato ad occuparsi dei bisogni reali delle persone».

Ma soprattutto il politico demete in luce come «nel sindacato resta il principio di speranza, mentre nella politica no. Questa non è una cosa secondaria poiché se non c'è speranza, non si guarda avanti e si sta fermi, come in una palude». Violante insiste sul ruolo dei singoli cittadini: «Bisogna combattere l'indifferenza e concentrarsi sull'essenziale - ammonisce - Conquistare la democrazia è stato difficile, perderla è facilissimo: basta non occuparsene. Le classi dirigenti possono fare grandi sforzi ma il ruolo dei cittadini va sollecitato dalle organizzazioni intermedie, come sindacato e la scuola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

